

Accolte dal presidente della Corte le prime richieste della difesa per colmare le lacune dell'istruttoria

Il processo per le bombe a Milano prende via con 500 testi in più

Il ministro Restivo, il capo del SID ammiraglio Henke, questori e poliziotti chiamati a spiegare i metodi e le carenze delle indagini sugli attentati - Decine di fascisti, fra i quali Almirante, saranno interrogati sulle attività provocatorie squadristiche - Dichiarazione dell'avvocato difensore di Valpreda - Un passo per allargare l'area dell'inchiesta renderà necessario un periodo di tempo più lungo - Le rivelazioni di «Politica» sulla bomba alla Banca Commerciale - Oggi in Assise si inizia con le eccezioni

Non sarà solo il processo a Valpreda: dovrà essere il processo alle bombe, a chi ha diretto quella infame provocazione due anni fa, a chi materialmente ha eseguito il disegno criminoso che ha provocato 16 morti e 80 feriti nel tentativo di bloccare l'avanzata opera democratica che usciva rafforzata dalla lunga lotta «dell'autunno sindacale».

sulla base delle stesse risultanze processuali dovrà spiegare soprattutto perché non ha subito consegnato ai magistrati (l'ha fatto solo dopo la denuncia fatta dalla stampa democratica) le due lettere che gli aveva inviato il suo amico paternò, Vittorio Ambrosini, la ex spia dell'OVRA che sosteneva (ora è morto): «uno degli undici testimoni di questo processo deceduti durante l'istruttoria di sapere da quali ambienti erano partiti gli attentati».

Nuovi testimoni

Il processo, l'hanno sempre sottolineato i sinceri democratici, non poteva fermarsi al dilemma «Valpreda: imputato o colpevole?»; i giudici non potevano limitare l'indagine a quell'Armata Brancaleone che risponde al nome del circolo «22 marzo».

«Politica» in un articolo a firma di Giovanni Spinoso, sostiene che un commerciante di Reggello (vicino Firenze), Amelio Buffa, ha rivelato due giovani con una borsa pesante nel primo pomeriggio del 12 dicembre 1969, tentare di entrare alla Banca Commerciale Italiana, in un ingresso laterale. Questo teste, risulta all'articolista, telefonò alla polizia di Firenze e fece un resoconto. Ma non bastò: un rra sentì il bisogno di interrogarlo. Né risulta che siano mai state fatte ricerche per individuare i due giovani.

Il ruolo del SID

Così come sarà interessante sapere dall'ammiraglio Henke perché scrisse ai magistrati inquirenti che il SID si era occupato delle bombe. Che la circostanza non sia vera non è solo deduzione logica, dato che i servizi segreti non potevano avere un servizio soprattutto in simili frangenti. Ci sono alcuni giornalisti chiamati a deporre dalla difesa, che dovranno dire a chi scriverà il libro «I giovani nazionalisti». Accanto a lui dovranno deporre tutti i fascisti che poco prima delle bombe si recarono in «viaggio» nella Grecia dei colonnelli.

Primi falsi della TV

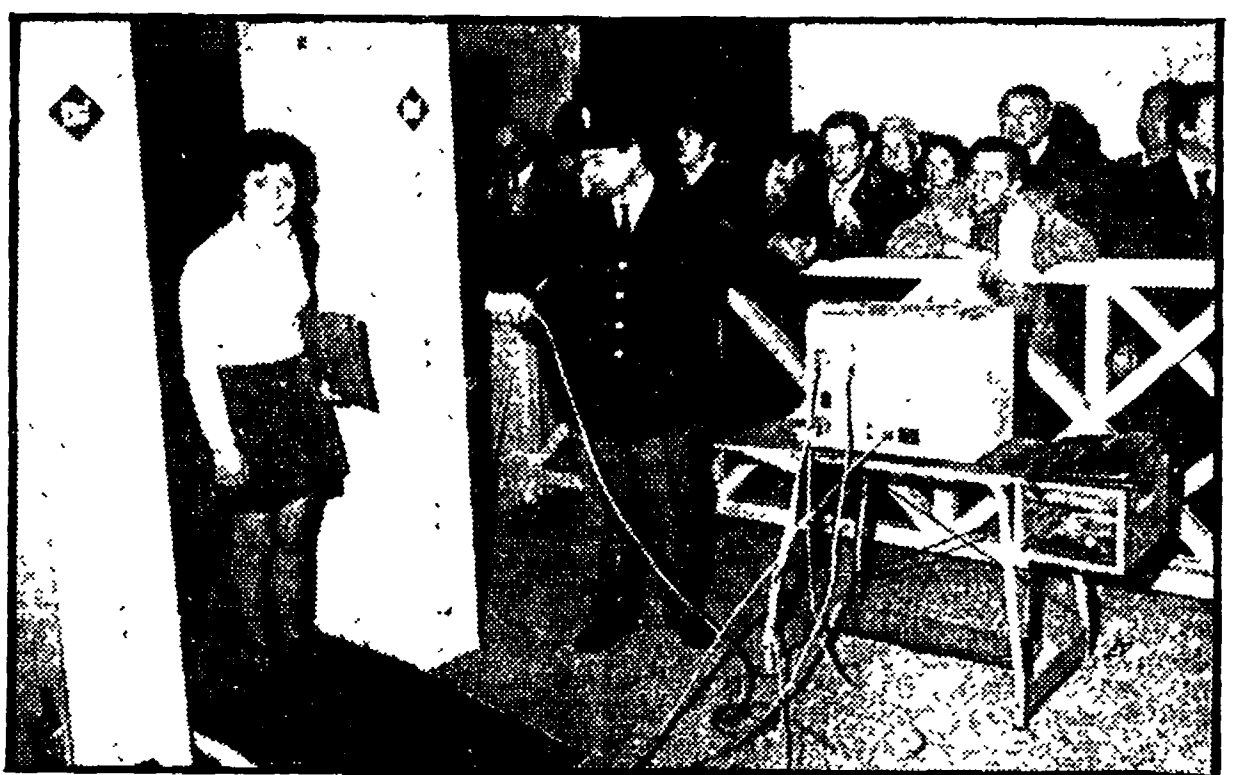
La televisione ha esordito su Valpreda, dopo mesi di silenzio. Nel presentare il processo il testo, evidentemente concordato con la direzione della TV, è incrociato subito in due patenti falsità. La prima è l'affermazione che le indagini dopo gli attentati furono iniziate sia a destra che negli ambienti di sinistra che verso quelli di sinistra: è invece oramai noto e provato che esse per volontà degli inquirenti furono incentrate solo a colpire gli ambienti anarchici. La seconda è che il circolo «22 marzo» era un «circolo di sinistra» operavano fascisti come Merlino, spia della polizia come Salvatore Ippolito e perfino informatori del SID come Serpieri.

Dovranno deporre i coniugi Novati che dissero ai carabinieri, indicando una fotografia di Pietro Valpreda, che era un uomo con quella faccia a piazza Fontana il pomeriggio dell'attentato. Ma la faccia di Pietro Valpreda, come quella della foto in quel periodo perché nel frattempo l'anarchico si era fatto crescere la barba. Novati, insomma, esibiranno un riconoscimento con modalità identiche e altrettanto sospette che portarono Rolandi a riconoscere questo è l'inizio di una serie di servizi che la TV intende offrire al pubblico. esso ci sembra già significativo di una impostazione del tutto parziale e soprattutto chiaramente falsa.

Paolo Gambescia

Più agenti che pubblico nell'aula superprotetta

Radiografato chi entra e chi esce - 170 giornalisti, 20 équipes televisive, 40 fotografi, cento avvocati - Perché non si cerca una sede più adatta - I passaggi obbligati e le spie del metaldetector - Il nerario sotterraneo per i detenuti



Il metaldetector piazzato all'ingresso svela qualsiasi oggetto di metallo indosso a una persona

Centosettanta giornalisti, gli operatori di oltre 20 compagnie televisive di tutto il mondo, 40 fotografi, oltre cento avvocati tra difensori e rappresentanti delle parti lese, altrettanti (ma quanti?) agenti di polizia e carabinieri. Accolti tutti costoro, l'aula di piazzale Ciodio dove si svolgerà il processo per la strage di Milano avrà ben poco posto per ospitare il pubblico: al massimo potranno assistere alle udienze, restando sempre in piedi e pigiate l'una contro l'altra, non più di duecento persone.

degli agenti, soprattutto dalla squadra politica, da un apparecchio chiamato «Metaldetector». Si tratta del sistema adottato in molti aeroporti per segnalare passeggeri che nascondono sotto i vestiti oggetti metallici. Lo strumento si presenta come una cassa alta circa due metri e con una serie di spie luminose sistemate a diversa altezza. Le spie si accendono in progressione a secondo della massa metallica. Esempio: per una spilla da cravatta o per una penna si accende una spia; per un mazzo di chiavi due spie e così via. Saranno perquisiti tutti coloro che faranno accedere almeno quattro spie.



Il corridoio che porta all'aula, difeso da grate e transenne

«Imputato Valpreda, alzatevi» romperà il silenzio dopo 26 mesi 12 ACCUSATI, 8 GIUDICI, UN ACCUSATORE

La madre e la zia: «Pietro è innocente»

«Mo affeso per mesi l'inizio di questo processo» ha detto Ele Lovati, la madre di Pietro Valpreda, la quale è arrivata ieri a Milano insieme con la zia Rachele Torri. Per un «contrattacco» che non ha voluto precisare, non si è potuta incontrare col figlio nel parlato di «Regina Coeli».

Imputato Valpreda, alzatevi

Un processo come questo per la strage di Milano è come un mastodonte che si mette in moto lentamente ed ha bisogno di tante persone che lo mandano avanti. Vediamo quali sono i protagonisti.

LA CORTE

Presidente: Orlando Falco, magistrato di Cassazione, ha diretto numerosi processi clamorosi. È stato definito «parzialmente incapace di intendere e di volere al momento dei fatti».

LA DIFESA

È composta di alcuni dei più grossi nomi dei tribunali italiani. Valpreda sarà difeso da Leolo Basso, Guido Calvi, Nicola Lombardi e Giuseppe Soligo; due avvocati per Merlino: Lo Masto e Armentano Conte; per Bagnoli: Lombardi, Piscopo e De Matteis; per Emilio Borghese: D'Ovidio e Lombardi, Gatti; per Gargamelli: Giorgio Fini, La Torre, Coppi. Per Enrico Di Cola: Mellini, Baccante e Di Giovanni; per Della Savia: Mancuso; per Maddalena Valpreda: Fenghi; per Ele Lovati: Tarsitano; per Olimpia Torri: Janni; per Delle Chiaie: Di Giulio, Marotti e Nigle.

Verso il 50° dell'URSS Documento del PCUS sul problema delle nazionalità

Condannate tutte le forme di oppressione nazionale, denunciato lo sciovinismo, ribadita la necessità di difendere le idee internazionaliste

Dalla nostra redazione

MOSCA, 22. L'Unione Sovietica festeggia quest'anno il 50° anniversario di esistenza come Stato plurinazionale. In preparazione delle celebrazioni che si concluderanno il 30 dicembre il CC del PCUS ha diffuso oggi una dichiarazione che afferma: «La esperienza della formazione di uno Stato plurinazionale di tipo nuovo dimostra che soltanto la rivoluzione socialista garantisce la stretta unione di tutte le forze popolari, con alla testa la classe operaia, al fine di liquidare il sistema di sfruttamento capitalistico e con esso il sistema di oppressione nazionale».

La dichiarazione sulla nascita dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche fu adottata all'unanimità proprio il 30 dicembre 1922 dal I congresso nazionale del Soviet. Il trattato fu stipulato inizialmente dalla Federazione russa, dalle Repubbliche sovietiche dell'Ucraina e della Bielorussia e dalla Federazione della Transcaucasia. Man mano si costituirono quindi le altre repubbliche e regioni autonome fino a che nel 1929 ne furono assunte la struttura istituzionale attuale.

«Si dovettero superare — sottolinea la delibrazione del CC del PCUS — grandi difficoltà derivanti dalla arretratezza della economia e della cultura, dalle lotte e contro i tentativi della controrivoluzione di sfruttare a proprio vantaggio l'eredità della inimicizia nazionale del passato, contro il nazionalismo borghese e lo sciovinismo imperialista e si dovette vincere la resistenza di deviazionisti all'interno dello stesso partito».

Sempre in tema di nazionalismo il documento, nel fissare i compiti nel campo ideologico, richiama la necessità di portare avanti con forza «il lavoro di educazione dei lavoratori alla profonda stima di tutte le nazionalità e alla intollerabilità di fronte ai rigurgiti del nazionalismo e dello sciovinismo».

Dopo aver dichiarato che «la questione nazionale è il settore tra i più aspri nella lotta tra socialismo e capitalismo», la delibrazione così prosegue: «Puntando ad indebolire le posizioni del socialismo, a rompere lo schieramento comunista e operaio internazionale, a battere il movimento di liberazione nazionale, gli imperialisti operano per attizzare il razzismo e cercano di disgregare sul terreno nazionale vasti settori delle classi lavoratrici. La propaganda borghese si sforza di far penetrare opinioni nazionaliste nella coscienza dei popoli dei paesi socialisti, di sfruttare il nazionalismo per scalzare l'ordinamento socialista».

Sottolineando la necessità di rispondere all'attacco «diffondendo le idee dell'internazionalismo proletario, della amicizia e della fratellanza fra i popoli» il documento afferma: «Bisogna smascherare decisamente gli ideologi dell'anticomunismo, del revisionismo di destra e di «sinistra», del nazionalismo e dello sciovinismo».

Nel fare sommariamente il bilancio del 50° anni, la delibrazione ricorda la creazione in tutte le repubbliche e nella industria e nei servizi di una agricoltura meccanizzata e la introduzione di lingue letterarie per oltre 40 popoli che non possedevano, neppure l'alfabeto, ed afferma che «negli anni della edificazione del socialismo e del comunismo dell'URSS, era sorta una nuova comunità storica: il popolo sovietico». Nella questione delle nazionalità, la dottrina marxista-leninista ha subito la prova della vita e la politica nazionale leninista ha riportato la vittoria totale».

Ribadendo infine la validità dei principi di politica estera fissati dal 24. Congresso del PCUS il documento dichiara: «L'URSS agisce nell'arena internazionale come potenza che conduce con fermezza e coerenza una politica di pace e di amicizia, che difende i principi leninisti di eguaglianza tra i popoli condannando con vigore il colonialismo e il neo-colonialismo, il razzismo e tutte le forme di oppressione nazionale. Questa politica è sempre stata ed è un fattore importante della opposizione alla strategia aggressiva dell'imperialismo e della reazione, un'arma di lotta attiva contro le guerre di aggressione, per la sicurezza e la libertà dei popoli per il progresso sociale».

Romolo Caccavale

Promosse dai sindacati

Pensionati: nuove iniziative per l'aumento

LETTERA AD ANDREOTTI PER RICORDARGLI LE RIFORME ECONOMICHE CONDIZIONI DI MILIONI DI ANZIANI

Domani, giovedì, avrà luogo a Terni una manifestazione di pensionati e lavoratori durante la quale parlerà il segretario della Federazione pensionati CGIL, Bonazzi. Questa manifestazione fa parte di una serie che si stanno organizzando in tutto il paese. Domenica prossima avranno luogo comizi e cortei a Brindisi, Siena, Caltanissetta, Agrigento, Cernusco, Modena. Altre manifestazioni sono in programma a Mantova il 4 marzo; a Bari, Savona e Reggio Calabria il 5 marzo; a Venezia e Ravenna il 12 marzo. I lavoratori chiedono un nuovo passo in avanti nella riforma del sistema previdenziale rendendo effettivo l'aggiornamento al suo stato attuale. I minimi dovranno essere uniformati e ragguagliati ad un terzo del salario medio (fatto di circa 40 mila lire attuali) mentre si deve provvedere a riliquidare con sostanziali aumenti le pensioni anteriori al 1968, rimaste escluse dall'aggiornamento e riliquidazione in base al salario. Si chiede che le integrazioni per familiari a carico vengano aumentate, che gli assegni familiari, che la scala mobile sia migliorata, accogliendo la rivendicazione del fatto di fatto e non del solo corso di fatto.

Il segretario della Federazione pensionati CISL, Costantini, ha ieri rappresentato la commissione di lavoro in considerazione delle richieste dei pensionati in una lettera al presidente del consiglio incaricato, Giulio Andreotti. Costantini ricorda che 3 milioni e mezzo di pensionati INPS ricevono 26 mila lire al mese o anche meno mentre altri 4 milioni non superano le 40 mila lire mensili.

Un documento di «Italia Nostra»

Arrestare l'attacco speculativo a Venezia

Il presidente della associazione Italia Nostra, lo scrittore e giornalista Antonio Ghirelli, ha inviato alla Camera e al presidente del Senato, al presidente del consiglio dei ministri ed ai componenti la commissione di lavoro in considerazione delle richieste dei pensionati in una lettera al presidente del consiglio incaricato, Giulio Andreotti. Costantini ricorda che 3 milioni e mezzo di pensionati INPS ricevono 26 mila lire al mese o anche meno mentre altri 4 milioni non superano le 40 mila lire mensili.

Conferenza-stampa sull'Indocina

Di ritorno da Parigi, la delegazione italiana che ha partecipato all'assemblea mondiale per la pace e l'indipendenza dei popoli dell'Indocina terrà una conferenza stampa oggi a Roma, alle ore 10,30 presso la sede del Comitato Italia-Vietnam.